



**ESAMI DI STATO ASSISTENTI SOCIALI SEZIONE B
I SESSIONE 2015**

Università
Ca'Foscari
Venezia

PRIMA PROVA SCRITTA

TEST 3

1. Il processo di aiuto è l'intervento professionale del servizio sociale che si sviluppa nel tempo secondo una sequenza logica articolata in fasi. L'aiuto è diretto a:

- A. Cambiare la vita alle persone
- B. Collocare la persona in un nuovo contesto senza coinvolgerla nel processo di cambiamento
- C. Indirizzare la persona verso una rete di accoglienza
- D. Promuovere un processo di apprendimento di nuove strategie per la soluzione di un problema, sostenendo la persona, il gruppo o la collettività nell'individuazione consapevole dei propri obiettivi di cambiamento e delle azioni necessarie per raggiungerli e nell'utilizzazione delle risorse istituzionali e del contesto di vita

2. L'unità valutativa multidimensionale, dopo aver effettuato la valutazione vera e propria, elabora, in forma scritta, un progetto personalizzato ed articolato che abbraccia vari aspetti a seconda delle specifiche esigenze che emergono nella fase valutativa. Il senso di questa elaborazione personalizzata è..

- A. Superare l'erogazione di prestazioni standard, uguali per tutti, interventi frazionati e disaggregati, lasciando all'utente e al care giver l'onere di raccordare i vari aiuti
- B. Risparmiare tempo dedicato alla persona
- C. Individuare un responsabile del caso
- D. Coinvolgere maggiormente l'assistente sociale nella gestione degli aspetti sanitari

3. La violenza familiare e gli interventi a protezione delle vittime prevedono..

- A. L'attivazione immediata delle forze dell'ordine
- B. L'accompagnamento della vittima in luogo protetto
- C. Una fase di conoscenza ed accompagnamento della vittima a divenire consapevole della violenza subita e un coinvolgimento graduale della rete territoriale
- D. L'attivazione della rete territoriale e delle forze dell'ordine nella presa di coscienza della vittima in merito alla violenza subita

4. Il servizio sociale ha due tipologie di presa in carico: volontaria o coatta. Qual è la differenza?

- A. La presa in carico coatta prevede la segnalazione al servizio da parte di un vicino di casa, mentre la presa in carico volontaria prevede l'accesso diretto della persona allo stesso
- B. La presa in carico coatta prevede l'invio al servizio da parte dell'Autorità Giudiziaria (esercizio del controllo), mentre la presa in carico volontaria prevede l'accesso diretto della persona allo stesso

- C. La presa in carico volontaria prevede l'invio al servizio da parte di un testimone dei fatti, mentre la presa in carico coatta prevede l'invio al servizio da parte dell'Autorità Giudiziaria
- D. La presa in carico volontaria prevede la collaborazione dell'istituzione scolastica, mentre la presa in carico coatta prevede la collaborazione dell'Autorità Giudiziaria

5. "Contratto" è un termine utilizzato nel servizio sociale per indicare..

- A. un patto implicito tra il servizio e l'utente in merito alla procedura di aiuto
- B. Un accordo implicito tra operatore ed utente in merito a obiettivi e mezzi della procedura di aiuto
- C. Un accordo tra utente e operatore in relazione alla procedura di attivazione della rete territoriale
- D. Un patto esplicito tra utente e operatore in relazione alla loro interazione e all'intervento, è una definizione degli obiettivi e dei processi attraverso cui essi verranno raggiunti

6. Il Piano di zona è lo strumento attraverso il quale i Comuni programmano i servizi e gli interventi in collaborazione con i soggetti del loro territorio interessati ai vari ambiti dei servizi socio-assistenziali (L. 328/2000). La principale finalità del Piano di zona è...

- A. Assicurare il dialogo tra il servizio sociale e l'istituzione scolastica
- B. Assicurare risposte sostenibili ai bisogni dei cittadini, definendole attraverso il dialogo tra gli enti pubblici del territorio e i soggetti che in quella zona gestiscono servizi e/o promuovono iniziative civiche che hanno a che fare con le problematiche sociali
- C. Assicurare la partecipazione del volontariato ai tavoli di lavoro
- D. Assicurare il dialogo tra cittadini e Provincia

7. La Pluridimensionalità. L'intervento dell'assistente sociale prevede, anche nel caso di un singolo utente, attività diversificate e simultanee che riguardano quattro dimensioni (F. Ferrario). Quali?

- A. Il soggetto, il suo ambiente e "gli altri significativi", l'organizzazione di servizio, la collettività
- B. Il soggetto, il servizio, la collettività, l'autorità giudiziaria
- C. Il servizio, la scuola, la collettività, la famiglia
- D. Il comune, la scuola, l'autorità giudiziaria, il soggetto

8. Quale Autorità Giudiziaria è competente per decidere il regime di affidamento dei figli minori in caso di separazione dei genitori?

- A. Il Giudice Tutelare
- B. Il Tribunale per i minorenni
- C. Il Procuratore della Repubblica
- D. Il Tribunale Ordinario

9. La funzione di controllo attribuita al servizio sociale è intesa come:

- A. Un giudizio sulle caratteristiche morali della persona
- B. Una verifica delle condizioni economiche della persona
- C. Un lavoro in collaborazione con le Forze dell'Ordine
- D. Una valutazione del comportamento della persona rispetto ad un preciso contratto/progetto

10. Il ruolo della supervisione nella formazione universitaria e nella formazione continua rappresenta..

- A. Uno spazio ed un tempo di sospensione dove ritrovare, attraverso la riflessione guidata da un esperto, una distanza equilibrata dall'azione, per analizzare con lucidità sia la dimensione emotiva che la dimensione metodologica dell'intervento
- B. Uno spazio di rilassamento e condivisione con i colleghi
- C. Uno spazio terapeutico per il professionista
- D. Uno spazio di controllo per l'organizzazione di lavoro

SECONDA PROVA SCRITTA

Quali aspetti deve contenere una relazione d'aiuto che vuole creare un clima di fiducia. Caratteristiche metodologiche, aspetti etici e strumenti professionali.

Domande brevi

1. Che cosa si intende per "tridimensionalità del Servizio Sociale"?
2. Il candidato definisca il concetto di responsabilità dell'assistente sociale nei confronti dell'organizzazione di lavoro (Codice deontologico).
3. Che cosa si intende per "visione olistica" del Servizio Sociale ?

PROVA PRATICA

L'assistente sociale di territorio riceve una telefonata da parte della Direzione dell'I.C. del paese con la segnalazione che Alessia, frequentante la classe terza media, è tornata a scuola dopo una settimana di assenza senza produrre certificato medico. Questo episodio preoccupa la Scuola perché lo scorso anno la ragazzina ha avuto una frequenza molto irregolare totalizzando 60 giorni d'assenza.

A conclusione dello scorso anno scolastico la famiglia ha chiesto e ottenuto il trasferimento della figlia in una scuola a tempo pieno in un paese vicino a quello di residenza.

Nella segnalazione la Scuola fa riferimento ad una difficile situazione familiare che dovrebbe essere seguita, senza dare elementi più precisi.

La famiglia di Alessia vive in periferia in un territorio poco servito; ha una certificazione ai sensi della L. 104/92 per cui usufruisce dell'insegnante di sostegno.

La situazione della famiglia non è conosciuta dal Servizio Sociale del Comune.

La/il candidata/o formuli un piano di lavoro per la raccolta delle informazioni che permettono una prima analisi e valutazione del caso.